Egli ritiene infatti che siamo capaci di annunciare e di vivere il Vangelo, e che abbiamo desiderio di lasciarci afferrare, muovere e trasformare dallo Spirito di Dio, per vivere davvero la nostra vita da discepoli di Cristo.
Fiducia, perché il Papa crede che siamo ancora in grado di lasciarci convertire dal Vangelo, di lasciarci ancora stupire dalla bellezza della Buona notizia che il Signore Risorto ha vinto la morte, ha abbattuto ogni muro di inimicizia e vuole rendere la nostra vita un capolavoro di armonia, di collaborazione, di cura reciproca, di felicità. Non c'è bisogno di aspettare tempi migliori: tutto questo è possibile oggi, malgrado le difficoltà che stiamo vivendo, anzi, proprio in questo nostro tempo. È proprio in una situazione confusa, incerta e difficile che il Vangelo ritorna ad essere parola viva. Questo avverrà, a patto che il nostro "prendere la parola" sia preceduto ed accompagnato da un ascolto attento, aperto, disponibile e sincero di quanto stiamo vivendo. Ascolto delle vere domande del nostro tempo, dei nostri contemporanei, di noi stessi, delle nostre paure come dei nostri sogni più belli. E' quanto mai necessario ascoltare chi pone domande essenziali e pressanti: di accoglienza, di bisogni fondamentali, di cura, di attenzione. Ascoltare chi si sente escluso, chi vorrebbe sentire da noi parole nuove e vedere in noi atteggiamenti nuovi, nuovi stili di vita. Ascoltare anche chi non si aspetta proprio nulla da noi.

♦ **Cammini da riprendere**

La Diocesi di Treviso ha compiuto di recente un Cammino sinodale, che ci ha consegnato alcune scelte, sulle quali nel periodo **prima della pandemia** un gran numero di comunità si era concentrato, intraprendendo interessanti cammini di rinnovamento: la scelta chiave della **valorizzazione dei consigli** a tutti i livelli, l'accoglienza e l'integrazione delle **nuove coppie e famiglie** nel tessuto comunitario, la ricerca e l'attuazione di **stili di vita** più conformi al Vangelo, la capacità di **farsi prossimo** nei confronti di tutti i colpiti dalla vita. Riprendiamo insieme questi cammini, nelle forme che riteniamo migliori oggi, dopo che le soste e gli ostacoli sul cammino consueto poste dal diffondersi del contagio del Covid-19 hanno inciso profondamente sulla nostra vita, davvero a tutti i livelli. Ci è richiesta energia e creatività.

♦ **Il Signore ci sostiene e ci conferma che si fida di noi**

Di fronte all'invito di papa Francesco forse pensiamo di non aver le forze e forse nemmeno la voglia per ricominciare da capo, forse crediamo che siano altre le cose importanti, ora. Ma a ben guardare, cosa c'è di più importante che ascoltare la nostra vita e quella di tutti? Assieme potremo, proprio in questa nostra vita, sentire la voce del Signore e del suo Vangelo che continua a dirci di non avere paura, che ci conferma quanto ci ama, ci assicura che continua a sostenerci e ci conferma che si fida di noi e della nostra disponibilità a prenderci cura gli uni degli altri. Cosa c'è di più utile e significativo, di più necessario per il nostro tempo del messaggio della Pasqua che ci dice che le ragioni della vita sono più forti di tutto, che sperare non è cosa da poveri illusi e che siamo chiamati a felicità?

♦ **L'invito del Papa.**

Domenica 17 ottobre ci incontreremo per una significativa tappa su questo cammino. Grazie, papa Francesco, per questo invito.

Michele Tomasi, vescovo

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789
info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

Anno B - N. 42/2021

17 ottobre 2021: **29^ domenica Tempo Ordinario**

"Accostiamoci con piena fiducia"

Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". […]

Guardo alla mia esperienza e inevitabilmente mi chiedo: sono o sarò in grado di accostare qualcuno, anche il Signore, con piena fiducia? "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio" è un detto popolare che ho sentito spesso ripetere e che a volte sembra proprio governare le relazioni all'interno della nostra società: basti pensare ai molti contesti in cui è necessario premurarsi di avere autorizzazioni scritte anche per le cose apparentemente più semplici come ritirare la documentazione medica di un familiare, far scendere le scale ai bambini del nido, condividere nella comunità parrocchiale foto di attività… Se poi mi soffermo sulla mia personale esperienza di relazione mi accorgo che le cose, effettivamente, non sono facili: da un lato è richiesta la disponibilità a mettere nelle mani di qualcun altro la verità di sé – almeno quella di cui si ha consapevolezza – fatta anche di paure, debolezze, sofferenze, limiti, dall'altro ci vuole accoglienza incondizionata della persona, della sua storia e la scelta di rimanerle accanto, anche quando costa fatica. Ma in fondo cosa frena la nostra fiducia?

A volte, a renderci guardinghi probabilmente sono le ferite ancora aperte della nostra vita o i pregiudizi, in altre occasioni a far da ostacolo è forse il nostro orgoglio o il mito di self-made man/woman che mette al centro l'autosufficienza, il successo personale, e per certi versi il potere. Sembra essere così anche per Giacomo e Giovanni: si avvicinano a Gesù, ma non di certo con piena fiducia. Nei versetti che precedono il brano evangelico di oggi, il Signore ha appena annunciato loro, e con ricchezza di dettagli, ciò che lo attende a Gerusalemme – la

condanna a morte, la derisione, l'uccisione e la risurrezione – ma i due, presi dal loro superficiale desiderio di gloria e potere, ignorano del tutto le parole di Gesù o le interpretano solo in funzione di sé e dei propri schemi.
Ed è qui che Gesù mi sorprende con la sua fiducia: non rimprovera aspramente i due sottolineando la loro incomprensione e nemmeno se ne allontana deluso, come istintivamente avrei fatto io e forse tanti altri, al contrario, con fiducia, Gesù si fa loro vicino e li accompagna nella riflessione affinché possano porre le basi di una graduale comprensione, che – lo sappiamo bene – si concretizzerà solo dopo la sua morte e risurrezione.

Gesù crede in noi sempre, e ce lo ricorda bene la seconda lettura: Gesù ha sperimentato le nostre debolezze, si è fatto vicino a ognuno di noi, si è spogliato per rendersi in tutto simile a noi e salvarci! E' la fiducia propria di chi ama e non esita a donarsi per l'amato. Continuo a chiedermi se sono in grado di accostarmi con piena fiducia a qualcun altro e al Signore: ora so che prima di tutto posso gustare e nutrirmi della fiducia che Gesù mi ha accordato da sempre, con lui non si tratta di fare chissà quale sforzo per avvicinarlo, ma di lasciarmi accostare da lui, malgrado le mie paure e debolezze, di far spazio alla sua compagnia e guida, anche quando la strada indicatomi è in salita. E poi, proprio in lui, posso trovare lo slancio per affidarmi e accogliere incondizionatamente gli altri: per accostarmi con fiducia!

Lara Ninello

OTTOBRE MISSIONARIO: ogni sera alle **ore 18.00**
prima della S. Messa, **Rosario per le missioni e i missionari**

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 17 **29^ ORDINARIA** *Salmi 1^ settim.*	**9.00** **10.30** *11.40*	*Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45* Per la nostra Comunità / Cavallin Francesco e Armida Storgato Maria ann. e Merlo Giulio Suor Fedele (Coro dell'Immacolata) Per la nostra Comunità ***Battesimo** di* Giorgio Annito e Simone
Lunedì 18	18.30	***S. Luca** evang.:* Cavallin Luigi / Cervi Teresina Bolzan Anselmo e amici Alpini
Martedì 19	18.30	Visentin Michele
Mercoledì 20	8.30	***S. M. Bertilla Boscardin:*** Teso Guido
Giovedì 21	18.30	Per i benefattori della Parrocchia
Venerdì 22	18.30	*S. Giovanni Paolo II:* Corato Mirco *1 mese* e Luigi Venturato Marilena / Santin Ennia
Sabato 23	**18.30**	Torresan Galliano e fam.
Domenica 24 **30^ ORDINARIA** *Salmi 2^ settim.*	**9.00** **10.30**	*Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52* **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** Per la nostra Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliso, Luigi, Regina e Maria Per la ns Comunità / Sartor Renzo ann. / Perussato Rino

	Appuntamenti della settimana
Domenica 17 ottobre	**Ore 10.30 S. Messa e accoglienza genitori e bambini** per iscrizione al percorso formativo di **2^ e 3^ elementare**
	Ore 16.00 il Vescovo Michele aprirà la fase diocesana del **Cammino Sinodale della Chiesa Italiana** *La celebrazione si può seguire su You Tube della diocesi*
Lunedì 18	**Ore 20.30 preghiera per gli ammalati**
Mercoledì 20	**Ore 20.30** al Duomo, inc. **CARITAS** con d. Davide Schiavon
	In questa settimana riprendono i gruppi giovanili
Domenica 24	**Ore 15.30 inc. gruppi COPPIE.** Aperto a nuove coppie di sp

OTTOBRE MISSIONARIO

Il Messaggio di Papa Francesco per la **Giornata missionaria mondiale** ci esorta a essere **"Testimoni e profeti"**, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: *"Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"*.
Vivremo anche **alcuni appuntamenti di preghiera** insieme, a Castello di Godego il 21 ottobre, a Noale il 22 e a Cornuda la sera del 30 ottobre.
Il 24 ottobre sarà la Giornata missionaria mondiale, celebrata in tutte le parrocchie e in tutte le Diocesi, **occasione anche per sostenere economicamente l'impegno missionario della Chiesa**.

Il Messaggio del nostro Vescovo per l'avvio della fase diocesana del Sinodo della Chiesa

Papa Francesco ha convocato tutta la Chiesa, ogni Diocesi e comunità, ogni parrocchia del mondo, per ascoltare le esperienze, i successi e i fallimenti, le difficoltà e i momenti di gioia di una Chiesa che vuole camminare insieme, guidata, sorretta ed accompagnata dal suo Signore. Per questo ci invita, tutti, a prendere la parola per raccontare come stiamo vivendo il nostro essere Chiesa, oggi, nella situazione concreta del nostro tempo e della nostra terra. Noi rispondiamo volentieri, per dare il nostro contributo di Chiesa trevigiana alla Chiesa italiana ed universale: il Papa potrà partire nei prossimi anni anche dal nostro racconto per dare nuove indicazioni di percorso e nuovi stimoli vitali affinché la fede in Dio diventi un'esperienza viva per i cristiani, e per mezzo loro per tutto il mondo, affamato ed assetato di bene. E' un grande atto di fiducia di papa Francesco: fiducia nei confronti dello Spirito Santo che continua a parlare e ad operare nella storia degli uomini e del mondo intero. Fiducia anche in ciascuno e ciascuna di noi e nelle nostre comunità cristiane.

>>